



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Urbanistica

Servizio 4
AFFARI URBANISTICI SICILIA SUD - ORIENTALE
P.E.C.servizio4.dru @ pec.territorioambiente.it
UNITÀ OPERATIVA 4.2
via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo

U.R.P.: tel. 091.7077831 - 091.7077982
fax 091.7077813
urp.urbanistica@regione.sicilia.it

Handwritten notes:
- [unclear]
- [unclear]
- [unclear]
- [unclear]
28/4/15

Palermo, prot. n. 10132 del 28/4/15 Rif. nota prot. n. ----- del -----

OGGETTO: Comune di BRONTE - P.R.G., N.di A e R.E. - Notifica D.D.G. n. 105 del 27 Aprile 2015.

P.E.C.

Al Comune di
BRONTE

All'Ufficio legislativo e Legale
della Regione Siciliana
Via Caltanisetta n. 2/e (Palazzo Florio)
90141 PALERMO

Ad ogni effetto di legge, si notifica a mezzo di posta certificata il decreto dirigenziale indicato in parola con cui è stato approvato il Piano regolatore Generale le N.T.A. e il R.E. di codesto comune adottato con atto deliberativo del C.C. n. 40 del 15/6/2006 e successivamente adeguato al voto del C.R.U. n. 24 del 28/11/2007 di cui all'atto deliberativo di C.C. n. 02 del 15/01/2010.

Codesto comune è onerato di tutti gli adempimenti consequenziali alla emissione del presente decreto che si allega in duplice copia.

All'Ufficio legislativo e Legale, a cui si trasmette copia del decreto in argomento, è pregato di provvedere alla pubblicazione per esteso sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Il Comune di Bronte potrà ritirare la relativa documentazione allegata al citato decreto, debitamente vistata, presso questo Dipartimento, nell'assenza si provvederà alla trasmissione della stessa mediante posta ordinaria.

Il Dirigente dell'U.O. 4.2
(Arch. Teresa Longo)

Handwritten signature of Arch. Teresa Longo

Il Dirigente del Servizio 4
(Arch. Maurizio Denaro)

COMUNE DI BRONTE
CALTANISSETTA

7° AREA - LL.PP. e SERVIZI MANUTENTIVI

Prot. n° 1506 del 29 APR. 2015

IL DIRIGENTE DELLA UNITA' OPERATIVA 4.2 ARCH. TERESA LONGO

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ARCH. MAURIZIO DENARO

Plesso L, Piano _1_ Stanza _23_ - tel. 091. 7077251 - 7077896
Orario e giorni di ricevimento: martedì e giovedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

00105

D.D.G. n.-----

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
Dipartimento Reg.le Urbanistica

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Legge 17 Agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTI i DD.LI. 01 Aprile 1968, n. 1404 e 02 Aprile 1968, n. 1444;

VISTA la Legge Regionale del 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 3, comma 4 della Legge n. 241 del 07 agosto 1990;

VISTO l'art. 9 della Legge Regionale n. 40/95;

VISTO il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/2001 e modificato dal D.L.vo n. 302/2002, reso applicabile con l'art. 36 della L.R. n. 7 del 02/08/2002 come integrato dall'art. 24 della L.R. n. 7 del 19/05/2003;

VISTO l'art. 59 della L.R. n. 6 del 14 maggio 2009, come modificato dall'art. 13 della L.R. n. 13 del 29/12/2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica nonché il D.P.R.S. n. 23 dell'08/7/2014 con il quale il Presidente della Regione ha approvato "il modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

PREMESSO che:

➤ Con nota n. 7792 del 28/1/2008 il Dirigente Generale del D.R.U., condividendo il voto C.R.U. n. 24 del 28/11/2007, ha restituito al Comune di Bronte il P.R.G., adottato con deliberazione consiliare n. 40 del 15/6/2006, privo dell'approvazione richiesta per irregolarità nel procedimento;

➤ Con D.D.G. n. 507 del 08/07/2011 l'A.R.T.A. ha espresso il proprio parere in ordine alla Valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 del D.P.R., n. 357/97 e s.m.i. notificato con nota prot. n. 49257 del 25/7/2011;

➤ Con nota n. 22840 del 18/8/2011, introitata all'ARTA al prot. n. 54853 del 24/8/2011, il Comune di Bronte ha trasmesso il parere relativo alla valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., giusta D.D.G. n. 507 dell'8/7/2011;

➤ Con nota del D.G. n. 59804 del 20/09/2011, con riferimento alla circolare ARTA n. 52120 del 5/8/2011, è stato fatto presente al Comune di Bronte che non si sarebbe dato corso all'esame del Piano se non dopo l'acquisizione del parere motivato sulla V.A.S. ex D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. con la contestuale sospensione dei termini assegnati a questo Dipartimento.

➤ In data 11/12/2013, prot. 53835, il Servizio 1 VIA/VAS ha trasmesso al Comune di Bronte, e al Dipartimento Reg.le dell'urbanistica, il D.D.G. n. 1008 del 11/12/2013, con cui è stato espresso il parere motivato in ordine al P.R.G.;

➤ Con nota n. 2391 del 10/2/2014, introitata all'ARTA in data 14/2/2014 prot. 3563, il Dirigente Tecnico dell'U.T.C. di Bronte ha trasmesso il suddetto parere motivato di cui al D.D.G. n. 1008/2013 unitamente agli elaborati relativi alla V.A.S..

VISTO il foglio prot. n. 19299 del 28 maggio 2010, introitato all'A.R.T.A. al n. di prot. 38357 del 11 giugno 2010 con cui il Comune di Bronte ha trasmesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. n. 71/78, gli atti ed elaborati relativi al Piano Regolatore Generale, adottato con atto deliberativo di Consiglio Comunale n.02 del 15 gennaio 2010 con annesse Norme di Attuazione e Regolamento Edilizio;

VISTA la delibera 02 del 15 gennaio 2010 avente ad oggetto "Adeguamento del piano regolatore adottato con deliberazione consiliare n. 40 del 15/06/2006 in ottemperanza alle prescrizioni con voto C.R.U. n. 24 del 28/11/2007 e della nota dell'Assessorato regionale Territorio ed Ambiente prot. n. 7792 del

- 28/01/2008" con allegata la proposta di deliberazione a firma del Dirigente tecnico del comune di Bronte;
- VISTI** gli atti di pubblicazione , ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 71 del 27 dicembre 1979, relativi alla superiore deliberazione n.02 del 15 gennaio 2010;
- VISTA** la certificazione sindacale del 24 maggio 2010, in ordine alla regolarità della procedure di deposito e pubblicazione del piano di che trattasi dell'atto deliberativo n. 02 del 15 gennaio 2010 e che entro i termini sono state presentate n. 150 osservazioni, contraddistinte dal n. 01 al n. 150 nel relativo registro delle osservazioni e n. 2 osservazioni presentate fuori termine ;
- VISTO** l'elenco delle osservazioni presentate avverso il Piano, nonché i relativi elaborati di visualizzazione delle osservazioni redatti dal Progettista unitamente alla relazione contenente le determinazioni assunte sulle medesime;
- VISTE** le cinque osservazioni pervenute direttamente all'A.R.T.A. regolarmente determinate con la proposta di parere n. 13928 del 01 luglio 2014;
- VISTO** il parere favorevole a condizioni prot. 11164 del 22/03/2007 dell'Ufficio del Genio Civile di Catania, reso ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 64/74,
- VISTA** la nota prot. 8600 del 27/10/2006 con la quale l' Ente parco dei Nebrodi, " ha preso atto che il progetto di P.R.G. di che trattasi non prevede alcuna pianificazione territoriale nelle aree all'interno del territorio del Parco..";
- VISTO** il provvedimento prot. 2184 del 21/03/2007 con la quale il parco dell'Etna ha espresso il relativo parere, ai sensi dell'art. 17 L.R. 14/88;
- VISTO** il verbale di accertamento, privo di data, dello stato di consistenza delle aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici a firma congiunta del progettista incaricato e del dirigente tecnico del comune di Bronte;
- VISTA** la proposta di parere prot. n. 19328 del 01 luglio del 2014 resa dal Servizio 4/DRU di questo Dipartimento ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 10/99, unitamente agli atti ed elaborati relativi , che di seguito parzialmente si trascrive:

<<...*Omissis*...

L'attuale strumento urbanistico del Comune di Bronte è il Programma di Fabbricazione approvato con D.A. n. 47 del 15/3/1979. Gran parte delle previsioni di detto P. di F. sono state attuate, quali ad esempio la zona D e le zone di espansione residenziale poste a Nord e a Sud del centro abitato. Altre previsioni invece non hanno potuto trovare attuazione in modo completo in quanto compromesse da insediamenti di origine abusiva.

Le direttive generali, ex art. 3 della L.R. 15/91, approvate con delibera del commissario straordinario n. 504 del 20/8/93 e successiva delibera integrativa del Consiglio Comunale n. 91 dell'11/6/1994, individuano proprio nel fenomeno dell'abusivismo edilizio "un'eredità pesante nel bilancio urbanistico del territorio comunale" subordinando le previsioni di espansione residenziale del P.R.G. ad una preventiva indagine "sulle ragioni che hanno determinato non tanto l'abusivismo in sé, quanto la non completa attuazione degli strumenti urbanistici esistenti le cui aree di espansione pur se sufficienti a garantire il fabbisogno abitativo della città, non sempre sono state utilizzate secondo le relative norme di attuazione". Le direttive generali individuano anche strategie progettuali in ordine agli insediamenti produttivi, al sistema delle attrezzature e dei servizi, con riferimento soprattutto agli interventi di protezione civile, alla viabilità e al settore turistico ricettivo.

Dimensionamento del piano.

Dalla lettura della relazione tecnica-seconda parte-, si rileva che il progettista ha ipotizzato, sulla scorta dei dati demografici del 2001 (popolazione residente n. 18512 ab.) e del 2004 (popolazione residente n. 19142 ab.), che la popolazione residente nel 2021 sarà di 22000 ab..

Considerando i 4500 abitanti che, originari di Bronte ma residenti altrove, che comunque mantengono l'abitazione in paese, il dato preso a riferimento del dimensionamento del piano è pari a $22000 + 4500 = 26500$ abitanti.

Nella stessa relazione si legge che il patrimonio edilizio esistente è di 27434 stanze; deducendo quelle adibite ad attività non residenziale e quelle costruite prima del 1946, risulta che il patrimonio edilizio esistente idoneo ai fini abitativi è di 20825. Deriva pertanto che il fabbisogno residenziale stimato dal progettista è di 5207 stanze cui vanno aggiunte quelle per turismo stagionale di 1800 stanze per complessive n. 7007 stanze, cioè di circa mc 770.000 che vengono distribuiti nelle varie zz.tt.oo. secondo quanto riportato nella seguente tabella.

zona B2	214.701
zona B3	132.110
zona BR1	7.830
zona BR2	9.393
zona BR3	18.613
zona C1(Sciarotta in progetto)	19.003
zona C1(Pizzo Colla Esistente)	42.271
zona C2(Sciarotta in progetto)	50.832
zona C3(167 esistente)	31.977
zona C4(167 in progetto)	205.834
zone C1(Serre in progetto)	42.812
TOTALE	789.078

Il progettista compie una dettagliata analisi delle superfici destinate ad attrezzature e pubblici servizi (standards), per singola z.i.o., pervenendo alla conclusione che la superficie complessiva dei servizi dovrà essere di mq 747037 in conformità alle disposizioni del D.I. n. 1444/68.

Zonizzazione

La relazione del Progettista non fornisce indicazioni sui criteri adottati per l'individuazione delle diverse z.z.t.o.o.. Dall'esame degli elaborati grafici si rileva che la zonizzazione è stata così articolata.

ZONA A: Per come risulta dalle N.T.A. (art. 13), è costituita da "agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale..., da masserie di interesse storico documentativo... da ville e chiese rurali di interesse storico documentativo..". Si rileva che l'enucleazione della "A" si diversifica rispetto a quella del P. di F., soprattutto nel settore Sud/Est del centro storico, includendo o escludendo significative porzioni del centro storico. Lo stesso art. 13 delle N.T.A. stabilisce che, nelle more dell'approvazione del Piano Particolareggiato del centro storico, sono consentiti "interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e gli interventi di ristrutturazione edilizia purchè mantengano l'impianto tipologico strutturale ed il partito architettonico originale, con l'eliminazione delle superfetazioni degradanti e con la riqualificazione dei prospetti".

ZONE B: sono così definite le "zone a prevalenza residenziale esistenti o in via di completamento che non presentino valori storico-ambientali da salvaguardare" (Art. 14 N.T.A.).

Il Progettista distingue n. 4 sottozone:

B1: "sono quelle adiacenti il centro storico e a morfologia compatta". Ricalcano in gran parte le zone "B" del P. di F.. L'art. 15 delle NTA stabilisce le modalità attuative (intervento diretto) ed i parametri edilizi da applicare (if= 3,5 mc/mq, altezza max = 11,00 mt, piani f.t. = n. 3), richiamando, per il lotti interclusi di superficie fino a 200 mq le disposizioni dell'art. 28 della L.R. n. 21/73.

B2: comprende "le aree di recente edificazione e parzialmente edificate non ancora dotate di tutte le urbanizzazioni". Ricalcano in parte le zone "B" del P. di F. ad Est del centro storico, mentre quelle poste nel settore Ovest coincidono, in buona parte, con le zone C del P. di F. o con le zone per E.E.P. (167). L'art. 16 delle N.T.A. stabilisce le modalità attuative (intervento diretto) e i parametri edilizi: If 2,00 mc/mq, n. piani: 3, rapporto di copertura:1, altezza massima: 11,00 mt.

B3 "abitato in contrada Sciarotta e Borgonuovo in via di completamento.: comprende "le aree di recente edificazione e parzialmente edificate non ancora dotate di tutte le urbanizzazioni". Coincidono con le rimanenti parti delle zone "C" e "167" del P. di F. L'art. 17 impone che l'attuazione è subordinata alla predisposizione di piani di lottizzazione. I principali parametri edilizi sono: If 2,00 mc/mq, n. piani: 3, rapporto di copertura:0,50, altezza massima: 10,50 mt.

BR: sono quelle "normate dai piani di recupero". Vengono articolate in ulteriori n. 3 sottozone:

- BR1- SS. Cristo- che viene normata con le prescrizione del piano di recupero
- BR2 - Schiccitto- che viene normata con le prescrizione delle zone B3
- BR3 - Sciarotta - che viene normata con le prescrizione del piano di recupero.

ZONE C: Per come indicato all'art. 19 delle N.T.A. "comprendono le parti del territorio comunale su cui è prevista la costruzione di nuovi complessi residenziali. L'edificazione avverrà per aree di intervento unitario a mezzo degli strumenti di attuazione."

Si articolano in 5 sottozone:

C1: edilizia semintensiva, poste tra il centro urbano e c.da Sciarotta e le aree sotto Pizzo Colla e in c.da Serre. L'art. 20 delle N.T.A. fissa, tra gli altri, i seguenti parametri:

- densità territoriale: 130 ah/ha;
- densità fondiaria: 1,50 mc/mq
- altezza massima: mt 7,50
- piani f.t.: n. 2
- rapporto di copertura: 0,50
- aree per attrezzature D.M. 2/4/68: 20 mq/ab.

C2: edilizia rada. Per come risulta dall'art. 21 delle N.T.A., "riguardano le aree di espansione limitrofe al centro abitato di contrada Sciarotta ed il nucleo di c.da Serra. Lo stesso art. 21 delle N.T.A. fissa, tra gli altri, i seguenti parametri:

- densità territoriale: 45 ah/ha;
- densità fondiaria: 0,50 mc/mq
- altezza massima: mt 5,50
- piani f.t.: n. 1
- rapporto di copertura: 1/3
- aree per attrezzature D.M. 2/4/68: 25 mq/ab.

C3: Edilizia popolare Sciarra S. Antonio: riguarda l'insediamento di E.R.P. in corso di attuazione per la quale viene confermata la normativa del relativo piano attuativo.

C4: Edilizia popolare in progetto: è posizionata a Sud dell'insediamento di cui alla precedente zona C3. L'attuazione è subordinata all'approvazione di piani attuativi secondo i seguenti parametri:

- densità territoriale: 150 ah/ha;
- densità fondiaria: 2,00 mc/mq
- altezza massima: mt 11,00
- piani f.t.: n. 3
- rapporto di copertura: 0,50
- aree per attrezzature D.M. 2/4/68: 20 mq/ab.

ZONE D: Come specificato dall'art. 24 delle N.T.A. sono le zone destinate agli insediamenti produttivi. Vengono distinte in 2 sottozone:

Zona D1: ricalca quella normata dal vigente P.P. in corso di attuazione. L'art. 25 delle N.T.A. rimanda alla normativa di detto piano.

Zona D2: "aree per insediamenti commerciali, piccola industria ed artigianato di servizio". Anche in questo caso, per come specificato dall'art. 26 delle N.T.A., si rimanda alla normativa del P.P. vigente.

ZONE E: le zone di verde agricolo vengono distinte in 2 sottozone

Zona E: destinate all'esercizio dell'agricoltura. L'art. 27 delle N.T.A. consente "abitazioni e attrezzature necessarie alle attività di cui sopra, nonché impianti o manufatti edilizi destinati alla lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici e allo sfruttamento di caratteri artigianali di risorse naturali purchè il numero degli addetti non sia superiore a 20 unità così come previsto dall'art. 22 della L.R. n. 71/78.". Vengono stabiliti i seguenti indici:

- densità fondiaria: 0,03 mc/mq
- altezza massima: mt 7,50, salvo che per volumi tecnici, silos e affini
- piani f.t.: n. 1

Zona E1: riguardano le zone "D" del Parco dell'Etna in cui non sono ammessi insediamenti produttivi ex art. 22 della L.R. n. 71/78, e, previo parere dell'Ente Parco, sono consentiti la residenza, gli insediamenti agrituristici e di turismo rurale con indice fondiario di 0,03 mc/mq e h massima di mt 4,50.

ZONE F: In relazione ai fabbisogni stimati illustrati nella Relazione (II parte), sono state dimensionate e localizzate le aree per le attrezzature e i servizi pubblici a servizio della residenza e di interesse generale. Le N.T.A. (art. 31) individuano n. 12 tipologie di attrezzature ognuna delle quali è individuata quale sottozona con specifica norma attuativa.

4 - Considerazioni

Si premette che la massima parte del territorio comunale ricade all'interno della perimetrazione del Parco dei Nebrodi e del Parco dell'Etna ovvero è interessato da boschi, zone di interesse

comunitario, etc.. Ciò ha determinato che le scelte pianificatorie interessano soltanto la parte del territorio comunale in cui ricade il centro abitato e le sue più immediate adiacenze.

Pur rilevando che la relazione tecnica non illustra in modo esaustivo gli elementi fondamentali posti a base delle previsioni progettuali, si osserva che il P.R.G. ripropone la zonizzazione del P. di F. in massima parte realizzata, adeguandola alle attuali esigenze, e che le nuove previsioni si limitano ad interventi di "ricucitura" attraverso la pianificazione dei "vuoti" compresi tra i vari nuclei urbani o tra gli stessi nuclei e la viabilità esistente e/o di progetto.

Sebbene il dimensionamento del piano appare sovrastimato, in ragione dell'effettivo trend demografico e dell'ipotetico "ritorno" degli emigrati, nella considerazione sopra esposta non si ritiene di obiettare su tale argomento.

In linea generale, pertanto, l'impostazione complessiva del P.R.G. risulta condivisibile in quanto risponde agli obiettivi prefissati tenendo in debito conto di tutte le valenze ambientali e paesaggistiche di cui il territorio comunale è ricco.

Prima di procedere all'esame delle singole previsioni progettuali, appare opportuno soffermarsi sul contenuto dei pareri resi dai vari Enti territorialmente competenti:

Parco dell'Etna: il provvedimento n. 137/07 del 21/3/2007 precisa che le aree ricadenti entro le zone "A", "B" e "C" di Parco, non rientrano nella potestà pianificatoria del Comune; per le zone "D" di parco, che coincidono con le zone E1 del P.R.G., l'Ente Parco prescrive che non saranno ammessi insediamenti ex art. 22 della L.R. n. 71/78 e s.m.i., e che la densità fondiaria per i volumi a scopi abitativi per i coltivatori del fondo non deve essere superiore a 0,03 mc/mq; prescrive inoltre una fascia di rispetto di inedificabilità assoluta di larghezza di mt 50 per ciò che riguarda la circonvallazione est tra la SS 284 e viale Kennedy nel tratto compreso tra la prog. 2430.90e la 916.05 e l'eliminazione della circonvallazione in c.da SS Cristo in zona "D" di parco. Vengono poi formulate altre prescrizioni relativamente alle attrezzature (F2, F10) ed alle N.T.A. per ciò che concerne il restauro di fabbricati entro il parco.

Le suddette prescrizioni sono state inserite nel P.R.G. adottato con la delibera consiliare n. 2 del 15/01/2010.

Parco dei Nebrodi: con provvedimento n. 8600 del 27/10/2006 l'Ente prende atto che il P.R.G. di Bronte non prevede alcuna pianificazione nelle aree all'interno del territorio di Parco.

Ufficio del Genio Civile: con provvedimento prot. n. 11164 del 22/3/2007 è stato reso parere favorevole al P.R.G. evidenziando la "non compatibilità tra destinazione urbanistica e realtà geologica" per le previsioni della zona F3 di c.da Salice, della zona F3 di co.da Fontanelle, della circonvallazione Nord di c.da Piano San Nicola, Salice; inoltre si prescrive il recepimento nelle norme di attuazione dei vincoli e del regolamento del P.A.I. rendendo compatibili le scelte urbanistiche con i contenuti della stesso PAI con le eliminazioni delle previsioni urbanistiche indicate in rosso nella tav. D1A e D1Abis. Le suddette prescrizioni sono state inserite nel P.R.G. adottato con la delibera consiliare n. 2 del 15/01/2010.

A.R.T.A., Servizio 1, VIA-VAS: esprime parere motivato favorevole alla proposta del P.R.G. ritenendolo compatibile "sia con i caratteri territoriali e paesaggistici presenti nel Comune sia rispetto alle componenti ambientali investigate sia alla matrice sociale ed economica"; prescrive la cassazione: della Pista Kart indicata nella Tav. 9, del parcheggio in c.da Salice in area interessata da dissesto, della zona B2 nei pressi di c.da Salice interessata da dissesto; detta prescrizioni in sede di formazione dei piani attuative della zona C2 di c.da Scerotta e della zona B3 a nord dell'abitato. Esclude la previsione della zona C2 di c.da Serre. Detta infine alcune prescrizioni relative alle attività di monitoraggio, al contenimento dell'inquinamento, al risparmio energetico etc.

Esame delle previsioni progettuali

4.1) **Zona A-** La perimetrazione della zona A non riproduce quella del P. di F. in quanto esclude alcuni isolati posti nel sottore Sud-Est del centro storico includendoli nella zona B1.

Nella considerazione che la relazione tecnica non espone alcuna ragione di detta scelta progettuale, non si condivide la perimetrazione della zona "A" proposta e si prescrive che dovranno essere ricompresi nella stessa zona "A" i predetti isolati.

Per quanto riguarda l'art. 13 delle N.T.A. si osserva che, di fatto, gli interventi edilizi nel centro storico, sono subordinati alla preventiva approvazione del P.P.. Al riguardo si è dell'avviso che l'Amministrazione dovrebbe valutare l'opportunità di procedere, secondo le indicazioni della Circolare A.R.T.A. 3/2000, alla predisposizione di una variante alle N.T.A. relative alla zona "A" in modo da consentire interventi diretti sul patrimonio edilizio senza la necessità della predisposizione

del previsto P.P..

Il punto 3 dell'art. 13 delle N.T.A. va così sostituito: nelle more della predisposizione del P.P. sono consentiti gli interventi di cui alla lettera a) b e c) dell'art. 20 della L.R. 71/78. Sono consentiti altresì gli interventi di ristrutturazione edilizia (lett. d - art. 20 L.R. 71/78) previo parere della Soprintendenza ai BB.CC.AA.

4.2) **Zone B-** Si condividono le zone B.1 e le zone B.2 poste ad Est del centro abitato, che, in sostanza, ripropongono le zone "B" del P. di F.. Si condividono anche le relative N.T.A., artt. 15 e 16, fermo restando che le disposizioni dell'art. 28 della L.R. n. 21/73 sono applicabili ai lotti interclusi divenuti tali prima dell'adozione del P.R.G. in coerenza con quanto stabilito nel parere del C.G.A. n. 493/1997

Per quanto concerne le restanti zone B2 e le zone B3, che derivano da zone C o E.R.P. del P. di F., si osserva che la relazione tecnica del piano non contiene alcun dato in ordine alla consistenza edilizia presente e, quindi, alla sussistenza dei requisiti di cui all'art. 2 lett. B del D.I. n. 1444/68. In sede di controdeduzioni comunali ex art. 4 della L.R. n. 71/78, dovranno essere forniti detti elementi. Circa le modalità attuative delle zone B3 indicate dall'art. 17 delle N.T.A., si è dell'avviso che, piuttosto che procedere con Piani di Lottizzazione di iniziativa privata che potrebbero rilevarsi di difficoltosa attuazione stante la presenza di settori caratterizzati da una rilevante concentrazione di edificazioni, vadano predisposti Piani Particolareggiati di iniziativa pubblica finalizzati ad una razionale distribuzione e localizzazione delle necessarie opere di urbanizzazione primarie e secondarie.

Per quel che riguarda le sottozone BR1, BR2, BR3, derivanti dai Piani di Recupero degli agglomerati abusivi ex L.R. 37/85, si osserva che la relazione progettuale non fornisce alcun elemento sul rapporto tra la consistenza edilizia e la superficie territoriale e fondiaria interessata né sull'esito dei procedimenti di condono edilizio per quel che riguarda i fabbricati abusivi. L'art. 18 delle N.T.A., per le sottozone BR1 e BR3, rinvia alla "normativa e dimensionamento planivolumetrico previsto nei rispettivi piani di recupero". Ai fini della corretta applicazione dell'art. 9 della L.R. n. 17/94, in sede di controdeduzione il Comune dovrà fornire i seguenti elementi:

- consistenza edilizia dei fabbricati presenti tali da dimostrare la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 2 lett. b) del D.I. n. 1444/68;
- dati in ordine ai procedimenti di condono edilizio dei fabbricati abusivi;
- dati in ordine al dimensionamento ed alla realizzazione delle attrezzature pubbliche previste dai piani di recupero a servizio degli agglomerati abusivi;
- normativa e dimensionamento planivolumetrico dei piani di recupero richiamati dall'art. 18 delle N.T.A..

4.3) **Zone C** - In linea generale si ritengono condivisibili le previsioni progettuali relative alle nuove aree di espansione residenziale che per la loro localizzazione si integrano con i nuclei edificati preesistenti, costituendone, in tal modo, il completamento. Ci si riferisce in particolare alla zona "C1" Nord, posta tra aree classificate B3, alla zona "C2" di c.da Sciarotta, che costituisce "cerniera" tra zone "B", "BR2" e zone "F", la zona "C4" -area per E.R.P., posta in adiacenza della zona "C3-167", già satura, e che ricade per lo più in aree di proprietà comunale.

Viceversa non si ritiene di condividere la prevista zona "C1" Sud e la zona "F3" inclusa, in quanto posizionata in un'area caratterizzata da forte acclività, e di cui, peraltro, la relazione progettuale non ne esplicita la necessità. L'area assumerà la classificazione di zona "E".

Si ritiene altresì che sia da disattendere la previsione della zona "C2" posta in c.da Serre, sulla quale anche il "parere motivato" della V.A.S. esprime perplessità, e di cui il Progettista non fornisce alcun elemento giustificativo. L'area assumerà la classificazione di zona "E.1".

Si osserva che gli elaborati di piano indicano con linea tratteggiata la "viabilità di progetto" localizzata all'interno delle aree aventi le suddette classificazioni. Nella considerazione che le zz. tt. oo "C" andranno, tutte, sottoposte all'approvazione di piani attuativi (P.P. o P. di L.) si è dell'avviso che detta rappresentazione sia da considerare meramente indicativa e, quindi, eventuali diverse previsioni progettuali, all'interno dei piani attuativi, non costituiranno variante al P.R.G.

Si osserva altresì che gli articoli delle N.T.A. che si occupano delle zz. tt. oo. non stabiliscono l'estensione minima della porzione di z. t. o. da assoggettare a piano attuativo. Al riguardo si prescrive i piani attuativi dovranno interessare l'intera sottozona indicata negli elaborati di piano, fatta eccezione per la sottozona C.2, che essendo articolata in n. 2 settori, posti a monte e a valle di

un'importante arteria stradale, potranno essere attuata mediante n. 2 distinti piani attuativi.

Si osserva anche che le N.T.A. non stabiliscono il lotto minimo edificabile all'interno dei piani attuativi. Si prescrive:

zona C.1: lotto minimo edificabile mq 600;

zona C.2: lotto minimo edificabile mq 1000

Zona C4: lotto minimo edificabile mq 500.

4.4) **Zone D** - Nulla si ha da eccepire sulla zona D1, già quasi del tutto realizzata in attuazione di un Piano Particolareggiato esecutivo.

Riguardo la zona "D2 - area per insediamenti commerciali, piccola industria e artigianato di servizio", posta a confine con la D1, di cui ne costituisce ampliamento, e ancora non edificata, l'art. 26 delle N.T.A. rimanda a un piano attuativo, presumibilmente, non ancora adottato dal C.C. e di cui non se ne conoscono i contenuti.

Seppur condivisibile in linea generale, in sede di controdeduzioni il Comune dovrà fornire i necessari ragguagli per una più compiuta valutazione della proposta progettuale.

4.5) **Zone E** - Si condividono le previsioni progettuali relativamente alle zone "E" ed "E1", fatte salve le prescrizioni, in particolare, dettate dall'Ente Parco dell'Etna con il parere n. 137/07 del 21/3/2007.

Non si ritiene poter condividere quanto stabilito ai punti d) ed e) dell'Art. 27 delle N.T.A., che pongono ulteriori limitazioni rispetto alle norme di legge, in assenza di motivate giustificazioni che il Comune potrà formulare in sede di controdeduzioni.

Si osserva che per quanto attiene gli insediamenti produttivi in verde agricolo consentiti nelle zone "E" ex art. 22 della L.R. 71/78 e s.m.i., il Comune, in sede di controdeduzioni, dovrà indicare le risorse naturali per le quali è previsto lo sfruttamento a carattere artigianale, per come disposto dall'art. 6 della L.R. n. 17/94.

4.6) **Zone F** - Il P.R.G. attribuisce tale classificazione sia alle "attrezzature ed i servizi pubblici" di cui all'art. 3 del D.I. n. 1444/68 (cc.dd. "standards urbanistici"), sia a quelle di interesse generale (zone "F" propriamente dette) ex art. 4 punto 5 dello stesso D.I. n. 1444/68 ed altre tipologie di attrezzature.

Per ciò che riguarda la prima fattispecie si prevede:

- zona "F1", scuola dell'obbligo;
- zona "F2", attrezzature di interesse comune;
- zona "F3", spazi pubblici attrezzati;
- zona "P"; parcheggi.

Si osserva che, in linea generale, le attrezzature previste risultano sovradimensionate rispetto alle effettive esigenze. Risulta infatti, con riferimento alla tabella 6.02 della Relazione Tecnica II parte, che la dotazione pro-capite ammonterebbe a circa 32,00 mq/ab, ben oltre a quella fissata dal D.I. (mq/ab 18,00), a cui, peraltro, vanno aggiunte quelle da localizzare all'interno dei piani attuativi delle zz.tt.oo. C1, C2 e C3, che variano dai 20 mq/ab ai 25 mq/ab.

Per tale ragione e tenuto conto, anche, della conformazione planimetrica dell'area prevista che non appare idonea alla funzione, è da disattendere la zona "F3" prevista a confine a Ovest delle zone C2-C3 fino alla circunmetnea e il territorio del Parco dell'Etna. Detta zona assumerà la classificazione di zona "E1".

Riguardo le modalità attuative delle predette attrezzature si rileva che per quanto attiene le zz.tt.oo. "F2" e "F3", rispettivamente gli art. 33 e 34 delle N.T.A. prefigurano la possibilità, per alcune delle tipologie di attrezzature previste, l'intervento da parte dei privati. A tal proposito si è dell'avviso che, per dette fattispecie, il punto 2) dei sopracitati articoli, debba essere modificato prevedendo l'intervento diretto da parte dei proprietari dell'area, secondo i parametri previsti dalle N.T.A. ed in regime di convenzione con il Comune. In tal caso si verrebbe a configurare il c.d. "vincolo conformativo", mentre per tutti gli altri casi rimarrebbe salvo il vincolo espropriativo di durata quinquennale.

Relativamente alle attrezzature di interesse generale (art. 4 punto 5 D.I. n. 1444/68) si osserva che:

- zona "F4", Attrezzature per l'istruzione superiore: dall'esame delle Tavole "B1-Stato di Fatto" e "D1-A Zonizzazione e Servizi", si rileva che in atto il Comune è dotato di: Istituto Tecnico Commerciale, Istituto B. Radice IPSA IPSIA, Liceo-Ginnasio -Magistrale, Collegio Maria. La relazione tecnica non fornisce i dati dimensionali di dette attrezzature. Il piano prevede n. 3 aree di nuovo impianto. In considerazione, che per come fissato dal D.I. 1444, la dotazione pro-capite per

tale tipo di attrezzatura è di 1,5 mq/ab, in sede di controdeduzioni il Comune dovrà fornire elementi in ordine al fabbisogno che diano ragione di tali previsioni. In difetto le nuove previsioni sono da disattendere e le aree assumeranno la classificazione di zona "E".

- zona "F.5", Attrezzature Sanitarie - Ospedaliere. All'interno del centro abitato è, in atto, presente un ospedale. Il piano prevede una estesa area per la realizzazione di nuove attrezzature ospedaliere-sanitarie, posta tra l'attuale zona "167" ed il territorio del Parco dell'Etna. Analogamente a quanto esposto nel punto precedente, in mancanza di elementi ne giustifichino la previsione ed il dimensionamento, la nuova zona "F5" è da disattendere e l'area assumerà la classificazione di zona "E.1".

- zona "F6", Parco Urbano - Il Piano conferisce detta classificazione ad una vasta area localizzata nel settore meridionale del centro abitato. Si rileva che detta previsione insiste su un territorio caratterizzato da una forte acclività. Non si ritiene pertanto condivisibile la previsione progettuale e, pertanto, la stessa è da disattendere assumendo l'area la classificazione di zona "E".

- zona "F7", Protezione civile. Il piano prevede n.3 aree per detta funzione: una posta a Nord Ovest del centro abitato, una a Nord Est, in adiacenza all'attuale zona "167", e l'ultima nel settore meridionale del centro abitato. A questa area aggiunta un'area per elisoccorso recentemente approvata da questo DRU in variante al vecchio P. di F.. Si ritiene che l'area posta tra la zona "167" ed il Parco dell'Etna, che peraltro appare non adeguatamente servita dalla viabilità esistente e di progetto, non sia idonea per la funzione prevista. La previsione progettuale è da disattendere assumendo l'area la classificazione di zona "E".

- Zone "F8" Ampliamento attrezzature ricettive, "F9" Camping, "F10" Attrezzature ricreative Sportive, "F11" Attrezzature agrotecniche e zootecniche. Si osserva che benché indicate nelle N.T.A., (artt. 39, 40, 41 e 42) le tavole progettuali non ne rappresentano l'ubicazione. Sono pertanto da disattendere salvo chiarimenti che il Comune potrà fornire in sede di controdeduzioni.

4.7) Norme tecniche di Attuazione

Ferme restando le considerazioni che precedono le N.T.A. si con la precisazione che nel caso in cui le N.T.A. si discostassero da vigenti norme statali o regionali, o nel caso in cui dovessero intervenire norme di leggi statali o regionali, il contenuto di dette norme prevalgono sulle disposizioni delle N.T.A.

Benché il Comune di Bronte non sia dotato di Programmazione Urbanistica Commerciale (P.U.C.), per come esposto nella Relazione Tecnica prot. 27591 del 22/9/2011, a firma del Dirigente dell'U.T.C., trasmessa al Commissario ad Acta nominato dall'Ass. Reg. alla Cooperazione, le previsioni del P.R.G. in esame, sono coerenti con le disposizioni della L.R. n. 28/99 e D.P.R.S. dell'11/7/2000. Si ritiene tuttavia, ad ogni buon fine, che le N.T.A. vadano integrate con la prescrizione di carattere generale di seguito specificata: "in tutti i casi in cui tra le destinazioni d'uso assentite vi siano attività commerciali, le stesse dovranno essere attuate nel rispetto delle disposizioni di cui alla L.R. 22/12/99 n. 28 e relativo D.P.R.S. dell'11/7/2000".

4.8) Regolamento Edilizio

Nulla si rileva in ordine alle norme di cui al R.E.C. fermo restando che norme generali, regionali o statali, vigenti e/o successive all'approvazione del P.R.G. prevalgono sulla normativa comunale.

4.9) Osservazioni-Opposizioni.

Entro i termini dell'art. 3 della L.R. n. 71/78 sono pervenute al Comune n. 150 osservazioni-opposizioni. Altre n. 2 osservazioni-opposizioni sono pervenute fuori termine. Il progettista ha proceduto alla localizzazione delle stesse sulle tavole di piano e ha redatto una relazione di valutazione delle osservazioni-opposizioni.

Il Consiglio Comunale con deliberazioni n. 4 del 13/4/2010, n. 5 del 14/4/2010 e n. 6 del 15/4/2010 ha espresso le proprie determinazioni.

Ferme restando le valutazioni che precedono si è dell'avviso:

a) le osservazioni nn. 001, 002, 005, 008, 014, 017, 020, 022, 023, 025, 026, 027, 032, 034, 040, 045, 048, 053, 054, 055, 056, 057, 062, 069, 070, 071, 072, 073, 084, 085, 086, 087, 091, 092, 101, 103, 105, 117, 121, 128, 129, 132, 133, 135, 137, 141, 144, 145, 147, non sono da accogliere condividendosi le deduzioni del progettista;

b) le osservazioni nn. 003, 007, 009, 010, 011, 013, 015, 016, 017, 019, 021, 028, 030, 031, 033, 035, 036, 037, 038, 041, 044, 046, 049, 050, 059, 060, 061, 064, 065, 066, 075, 076, 079, 080, 081, 088, 089, 090, 093, 094, 095, 096, 099, 102, 112, 113, 116, 122, 124, 125, 127, 130, 131, 136, 139, 140, 142, 146, 148, 149, sono da accogliere in tutto o in parte per come dedotto dal progettista

- c) l'osservazione n. 029 viene accolta in coerenza con le considerazioni di cui al punto 4.2;
- d) le osservazioni nn. 039, 043, 051, 052, 067, 077, 078, 098, 104, 114, 118, 119, 120, 123, 126, 150 sono, in atto, prive di determinazione, nella considerazione che, per come già evidenziato nel precedente punto 4.2 (ultimo capoverso), il P.R.G. ripropone i previgenti Piani di Recupero ex L.R. 37/85 senza dare ragione degli elementi fondamentali circa la consistenza edilizia, lo stato delle pratiche di condono, l'estensione e lo stato di attuazione delle aree per i servizi pubblici; elementi che il Comune dovrà fornire in sede di controdeduzioni e che consentiranno di formulare le valutazioni di competenza di questo D.R.U.;
- e) le osservazioni nn. 052 sono parzialmente accolte in quanto, in analogia a quanto specificato al punto precedente, il P.R.G. non fornisce i fondamentali elementi conoscitivi dei precedenti piani di recupero ex l.r. n. 37/85.
- f) l'osservazione n. 047, seppur accolta dal progettista e dal consiglio comunale, riguarda la previsione di un campo da golf di cui, sugli elaborati progettuali trasmessi, non ne viene indicata localizzazione.
- g) l'osservazione n. 058, seppur parzialmente accolta dal progettista e dal consiglio comunale, riguarda la previsione di un camping ubicato nella Tav. C2-A che non fa parte degli elaborati trasmessi dal Comune;
- h) le osservazioni nn. 006, 024, 074, 082, 083, 097, 100, 115, 134, 138, 143, risultano superate dalle considerazioni precedenti;
- i) l'osservazione n. 012 si respinge in quanto l'area ricade in zona geologicamente instabile.
- Osservazioni fuori termine. Il Comune ha trasmesso n. 2 osservazioni f.t. a firma di Longhitano Giuseppe con le quali si chiede che la prevista z.t.o. F7-Protezione Civile venga soppressa e classificata "E" in quanto l'area è caratterizzata dalla presenza di uliveto e vigneto. Si ritiene che l'osservazione sia accoglibile in quanto, stante la dichiarata presenza di colture specializzate, non risulta adeguatamente motivata la scelta progettuale secondo il disposto dell'art 2 c. 5. L.R. n. 71/78.

Osservazioni pervenute direttamente alla ARTA:

- Ditta Zappia Emanuele Alberto ed altri (prot ARTA n. 47475 del 14/7/2011): si contesta la previsione di un'area destinata a parcheggio a servizio della z.t.o. D2; richiamando quanto esplicitato al precedente punto 4.4, in sede di piano attuativo potranno essere opportunamente dimensionate e dislocate le attrezzature a servizio della area.
 - Ditta Scalisi Giuseppe (prot. ARTA n. 29869 del 5/5/2011); trattandosi dello stesso ambito urbano si richiama quanto in precedenza valutato per le osservazioni nn. 88,102, 112, 016, 113.
 - Ditta Meli Salvatore, ed altri (prot. ARTA n. 20503 del 5/4/2011): si chiede di modificare l'art. 33 delle N.T.A. relativo alle z.t.o. F2; risulta superata dalle considerazioni di cui al precedente punto 4.6.
 - Ditta Buccheri Giuseppe e Mancuso Maria Prot ARTA n. 2872 del 18/1/2011): lamentano che il fabbricato di loro proprietà non è stato incluso nell'ambito dei P.P.R., che non è stata rilasciata la concessione in sanatoria e che l'attuale P.R.G. classifica la loro area a verde pubblico: si richiama quanto specificato 4.2 in ordine alle zona "BR" e al punto 4.9.d) circa le osservazione di analogo tenore.
 - Ditta Buccheri Valentina (prot ARTA n.21211 del 22/10/2013): valgono le considerazioni di cui al punto precedente.
- Per tutto quanto sopra precede si è del

parere

che il Piano Regolatore Generale del Comune di Bronte, adottato con deliberazione consiliare n. 2 del 15/01/2010, sia meritevole di approvazione con le modifiche e le prescrizioni di cui ai considerata che precedono e nel rispetto delle prescrizioni dettate dai pareri dell'Ente Parco dell'Etna, dell'Ente Parco dei Nebrodi, dall'Ufficio del Genio Civile di Catania e dal Servizio 1, VIA-VAS dell'A.R.T.A.

VISTO il parere del Consiglio Regionale dell'Urbanistica reso con voto n. 200 del 10/9/2014, che di seguito si trascrive:

<<.....Omissis.....

Sentiti i rappresentanti dell'Amministrazione comunale, ai sensi dell'art. 59 della L.R. n. 71/78;

Visto il D.D.G. n 1008 del 11/12/2013, con cui è stato espresso il parere motivato della V.A.S. sul P.R.G..

Valutata l'impostazione complessiva del Piano, gli aspetti contenuti nella proposta dell'Ufficio e quelli rappresentati dall'Amministrazione Comunale in sede di audizione.

Il Consiglio ritiene di condividere la citata proposta di parere prot. 19328/2014, che costituisce parte integrante del presente voto, con le precisazioni, le modifiche e le prescrizioni di cui alle seguenti considerazioni.

1) Zona A: la perimetrazione del centro edificato riportata nel "catasto Borbonico" è di maggiore estensione rispetto a quella che il P.R.G. all'esame classifica come zona "A". Allo stesso modo la perimetrazione riportata nel "catasto Borbonico" è di maggiore estensione della zona "A" individuata nella Tav. 5 dell'attuale P. di F. che riporta le correzioni apportate con Decreto A.R.T.A. n. 47 del 15/3/79. Quanto sopra ha comportato che alcune aree del centro edificato, classificate nell'attuale P. di F. zone territoriali omogenee B, hanno subito rilevanti modifiche tali da alterare il patrimonio edilizio esistente, mentre altre hanno mantenuto le caratteristiche urbane originarie. Ne consegue che, integrando quanto già in merito rilevato nella proposta di ufficio, la perimetrazione della zona "A" va ampliata inserendo i seguenti isolati:

- il tessuto urbano identificabile al suo estremo con il convento di San Vito con annesso giardino;

- quello perimetrato all'interno delle vie G. Cesare, Santi, Cavallotti, Nino Bixio, Elettra e Cicerone, considerando le stesse come margine dell'ampliamento, sino all'intersezione con la nuova Z.T.O. "A", e ciò in quanto all'interno di detta area trovano ancora riscontro notevoli elementi caratterizzanti il tessuto urbano di "Centro Storico" oltre alla contemporanea presenza di tre aree già perimetrare nell'attuale P. di F. come zona "A";

- l'isolato contenente la chiesa S. Maria della Catena, ivi compresi gli edifici prospicienti la via Santi, attigui al detto isolato (isolato già perimetrato come Zona "A" nel P.d. F. attuale);

- l'area prospiciente il Real Collegio Capizzi, su via Cardinale De Luca (come da P. di F. attuale);

- la chiesa di San Blandano con l'isolato ad essa prospiciente individuabile con l'area compresa tra le vie Prestianni, Trilussa e San Paolo.

Nelle more dell'approvazione del Piano Particolareggiato del centro storico, sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo e gli interventi di ristrutturazione edilizia purchè, questi ultimi, mantengano l'impianto tipologico strutturale ed il partito architettonico originale, con l'eliminazione delle superfetazioni degradanti e con la riqualificazione dei prospetti.

Gli interventi previsti dovranno essere sottoposti al preventivo parere della Soprintendenza beni culturali e ambientali.

2) Zona C4 e zona D2: Non si condividono le previsioni della z.t.o. "C4" e delle accluse z.t.o. "F1", "F2" e "F3", limitrofe all'attuale z.t.o. "C3" e della z.t.o. "D2", adiacente all'attuale z.t.o. "D1", in quanto insistono su un'area che presenta una rilevante valenza paesaggistica, per gli aspetti geologici e vegetazionali che la contraddistinguono

Dal punto di vista geologico, infatti, l'area è caratterizzata dalla presenza delle lave denominate "Sciare di S. Antonio", effuse durante il fenomeno eruttivo del 1651, che coprono gran parte del territorio comunale di Bronte. Queste lave presentano una morfologia superficiale prevalentemente scoriacea che, in relazione alla diversa viscosità del magma e al conseguente diverso tempo di raffreddamento, hanno assunto diversificate forme "a lastroni", a "blocchi scoriacei", a "corda" e a "budella", con notevole ricchezza di "intumescenze". Al riguardo si richiama il D.P.R.S. n. 1975 del 3/12/1973, con cui è stato apposto il vincolo paesaggistico, in cui si sottolinea che le suddette aree posseggono "valori caratteristici di bellezza naturale in quanto comprendono anche aspetti e conformazioni del terreno che alla bellezza naturale uniscono il pregio della rarità perché le imponenti colate laviche dell'Etna richiamano per le loro forme caotiche e primordiali le prime ere geologiche, mentre, i coni dei vulcani spenti e la particolare vegetazione formata da piante locali rappresentano una rarità in quanto riscontrabili soltanto nel comprensorio etneo".

3) Regolamento Edilizio Comunale

Gli art. 5, 6 e 7 del R.E.C., aventi per oggetto, rispettivamente, la composizione, i compiti ed il funzionamento della Commissione Urbanistico-Edilizia, vanno soppressi in conformità alle intervenute norme di legge.

Sono da disattendere tutte le norme del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 non recepite dalla regione Siciliana

4) Osservazioni ed opposizioni

Si condividono le decisioni di cui alla proposta di ufficio, ove compatibili con le superiori considerazioni.

Per tutto quanto visto, rilevato e considerato, il Consiglio è del

PARERE

che il P.R.G. di Bronte, adottato con Delibera Consiliare n. 2 del 15/01/2010 sia meritevole di approvazione con le modifiche e le prescrizioni di cui alla proposta di ufficio prot. n. 19328 del 1/7/2014, che costituisce parte integrante del presente voto, e con le integrazioni di cui alle superiori considerazioni.

- VISTA** la nota Dipartimentale prot. n. 22913 del 18/11/2014, trasmessa a mezzo pec, con la quale, ai sensi del 6° comma dell'art. 4 della L.R. 71 del 27/ dicembre 1978, è stato richiesto al Comune di Bronte di adottare le controdeduzioni alle determinazioni assessoriali di cui al, condiviso. voto del Consiglio Regionale dell'Urbanistica n. 200 del 27/10/2005;
- VISTA** la nota prot. n.26710 del 17/12/2014. con cui il comune di Bronte ha comunicato che con atti deliberativi di C.C. nn. 64/2014 e 65/2014 sono state adottate le controdeduzioni ai sensi dell'art. 4, comma 6° della L.R. 71/78 e s.m.i. al superiore voto C.R.U. n. 200/2014 sullo strumento urbanistico, riservandosi di trasmettere copia degli atti deliberativi citati completi della relativa documentazione;
- VISTA** la nota prot. n. 42 del 05/01/2015 introitata all'A.R.T.A. in data 07/01/2015 prot. n. 55, con cui il Comune di Bronte ha trasmesso, in unica copia, i superiori atti deliberativi con l'allegata "Relazione Istruttoria" n. 77 del 09/12/2014 - prot. n. 4260/UTC di pari data, redatta dal dirigente Tecnico Dott. Ing. S. Caudullo corredata da allegati;
- VISTA** la nota prot. n. 94 del 05/01/2015 introitata all'A.R.T.A. in data 07/01/2015 prot. n. 54 con cui è stato richiesto a questo Assessorato " di esaminare con estrema urgenza la documentazione inoltrata in quanto è prossimo il periodo massimo di vigenza delle misure di salvaguardia..;
- VISTA** la nota Dipartimentale prot. n. 2244 del 02/2/2015 con cui è stato chiesto al Comune di Bronte di regolarizzare la documentazione pervenuta sotto il profilo formale e nel contempo sono stati chiesti chiarimenti in ordine alle controdeduzioni formulate;
- VISTA** la nota a firma del tecnico comunale prot. n. 3693 del 19/02/2015 assunta al prot. dell'ARTA al n. 4045 del 20/02/2015 con cui è stata riscontrata la superiore nota allegando alla stessa, in duplice copia, ulteriore documentazione; **VISTA** la nota Dipartimentale prot. n. 2244 del 02/2/2015 con cui è stato chiesto al comune di Bronte di regolarizzare la documentazione pervenuta sotto il profilo formale e nel contempo sono stati chiesti chiarimenti in ordine alle controdeduzioni formulate;
- VISTA** la nota a firma del tecnico comunale prot. n. 3693 del 19/02/2015 assunta al prot. dell'ARTA al n. 4045 del 20/02/2015 è stata riscontrata la superiore nota;
- VISTA** la nota prot. n. 4849 del 3/3/2015 con cui l'Unità Operativa 4.2 del Servizio 4 di questo Dipartimento ha trasmesso alla Segreteria del Consiglio Regionale dell'Urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 01 del 25 febbraio del 2015, resa ai sensi dell'art. 68 della L.R. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:
- <<..Omissis...

ESAME DELLE CONTRODEDUZIONI AI PARERE del CRU

Con i suddetti atti deliberativi n° 64 e 65 rispettivamente del 16 e 17 dicembre del 2014 il C.C. di Bronte ha approvato le controdeduzioni al citato voto del CRU n. 200/2014 redatte dall'Ufficio Tecnico.

Il C.C. di Bronte ha deliberato " di approvare l'allegata proposta di deliberazione relativa al presente punto dell'O d.g. come emendata" ed ha approvato parzialmente le controdeduzioni al citato voto CRU 200/2014 redatte dall'Ufficio Tecnico, con cui in linea generale vengono ritenute condivisibili le determinazioni di questo DRU in ordine al P.R.G. in argomento, salvo quanto appresso indicato:

Zona "A":

Il C.C. approva le controdeduzioni formulate dall'Ufficio tecnico condivise anche dalla II Commissione Consiliare il quale ha espresso la seguente controdeduzione " parere favorevole al voto CRU ad eccezione della zona delimitata dalle vie G. Cesare, Santi, N. Bixio, Elettra e Cicerone, per la quale si propone ne di individuare e valorizzare classificando zona A il percorso che unisce il Convento San Vito e il cortile adiacente con la zona A e che include i due immobili classificati come zona A prospicienti la via Santi e Piazza G. D'Arco".

Si ritiene di non condividere l'assunto del Comune in quanto non viene motivato il ridimensionamento rispetto alla perimetrazione determinata dal C.R.U..

Zona "B2" e "B3":

In ordine ai rilievi di cui al p.to 4.2 della proposta d'ufficio fatta propria dal C.R.U. il C.C. non ha fornito alcun dato analitico (facendo riferimento ad una planimetria- all. 16- in scala indefinita in cui non si da alcuna contezza in ordine alla sussistenza dei requisiti di cui all'art. 2 lett. b) del D.L. n. 1444/68). A tal riguardo l'Ufficio tecnico ha riportato solo dati in ordine alla consistenza edilizia senza la verifica dei suddetti requisiti.

Pertanto in assenza di tale verifica le suddette z.t.o. "B2" e "B3" assumeranno la classificazione di Zona "C1" da attuare secondo le disposizioni degli artt. 19 e 20 delle N.T.A.

Zona "BR1, BR2 e BR3":

Anche per dette zone non sono stati forniti dati analitici richiesti essendosi il Comune limitato a trasmettere elaborati relativi ai P.P.di R. ex art. 37/1985 datati al 1992 (All. dal 17 al 22).

Pertanto in assenza di tale verifica le suddette z.t.o. "assumeranno la classificazione di Zona "C1" da attuare secondo le disposizioni degli artt. 19 e 20 delle N.T.A.

Zona "C4":

Non si condivide l'emendamento proposto dal C.C. con il quale viene riproposta tutta la zona C4 così come risultante nelle tavole del P.R.G.

Si specifica che il C.R.U. non ha condiviso le previsioni della zona "C4" e delle accluse z.t.o. "F1", "F2" e "F3", limitrofe all'attuale z.t.o. "C3" e della z.t.o. "D2", adiacente all'attuale z.t.o. "D1", in quanto insistono su un'area che presenta una rilevante valenza paesaggistica, per gli aspetti geologici e vegetazionali che la contraddistinguono.."

In linea generale fermo restando le valutazioni del Consiglio regionale dell'Urbanistica, tuttavia non può che prendersi atto di quanto rappresentato dall'ufficio tecnico "che sulla zona in questione sono state autorizzate 3 Cooperative edilizie già autorizzate e due varianti approvate dall'ARTA relative al Polivalente ed all'elisoccorso".

Pertanto le aree interessate da detti interventi manterranno la classificazione prevista dal P.R.G. mentre le restanti aree assumeranno la classificazione di z.t.o. "E".

Zona "D2":

Nel richiamare il precedente punto in merito a quanto determinato dal C.R.U. anche per detta zona non può che prendersi atto di quanto controdedotto dal Comune che esprime parere favorevole alle condizioni di cui al parere dell'ufficio Tecnico e della II Commissione Consiliare. Nello specifico è stato rappresentato " che vengano mantenuti i 5 insediamenti già autorizzati e venga inserita la variante al vigente P.I.P. approvata dal C.C. ed oggetto di provvedimento di presa d'atto da parte dell'A.R.T.A. inoltre il mantenimento della C.E. rilasciata alla LIDL.

Pertanto anche per dette aree interessate da detti interventi manterranno la classificazione prevista dal P.R.G. mentre le restanti aree assumeranno la classificazione di z.t.o. "E".

Zona "C":

Si condivide la controdeduzione comunale in quanto la zona oggetto della prescrizione conferma la precedente classificazione del Programma di Fabbricazione ed inoltre risulta per lo più attuata.

Osservazioni e opposizioni:

In assenza delle determinazioni comunali in merito alle osservazioni e/o opposizioni di cui al p.to 4.9.)d della proposta di parere le stesse si accolgono fermo restando quanto stabilito al con la presente proposta di parere in merito alle ex z.t.o. (BR1, BR2, BR3) ora classificate C1 circa le modalità attuative di cui agli artt. 19 e 20 delle N.T.A.

Nei sensi sopra esposti questa U.Op. 4.2 del Servizio 4/D.R.U. esprime il proprio

parere

in ordine alle controdeduzioni al Voto C.R.U. n. 200/2014 ed alla proposta di parere n. 13928 dell'01/7/2014, formulate dal comune di Bronte con atti deliberativi n° 64 e 65 rispettivamente del 16 e 17 dicembre del 2014.

VISTO il parere del Consiglio Regionale dell'Urbanistica reso con voto n. 224 dell'adunanza del 25 marzo 2015, che integralmente di seguito si trascrive:

"Visto il proprio voto n. 200 del 10.9.2014 con cui questo Consiglio ha espresso il parere che "che il P.R.G. di Bronte, adottato con Delibera Consiliare n. 2 del 15/01/2010 sia meritevole di approvazione con le modifiche e le prescrizioni di cui alla proposta di ufficio prot. n. 19328 del 1/7/2014, che costituisce parte integrante del presente voto, e con le integrazioni di cui alle superiori considerazioni."

Vista la nota n. 22913 del 18.11.2014 con cui il predetto voto, unitamente alla proposta di ufficio

prot. n. 19328 del 1.7.2014, è stata trasmessa al Comune di Bronte ai sensi dell'art. 4 comma 6 della L. R. n. 71/78;

Vista la proposta di parere n. 01 del 25.02.2015 con cui il Servizio 4/U.O.4.2 ha formulato le proprie valutazioni in ordine alle controdeduzioni comunali sulle prescrizioni dettate dal predetto voto C.R.U. n. 200/2014, adottate con delibere consiliari n. 64/2014 e 65/2014;

Sentiti i relatori;

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la proposta di parere dell'Ufficio;

Esprime il

PARERE

Che le controdeduzioni comunali formulate dal Comune di Bronte con deliberazioni consiliari n. 64/2014 e n. 65/2014 sono decise in conformità al contenuto della proposta d'ufficio n. 1 del 25.02.2015 che costituisce parte integrante del presente voto."

VISTA la nota prot. n. 9265 del 17 aprile del Servizio 6 del Dipartimento dell'urbanistica con cui è stata trasmessa per la predisposizione del provvedimento finale la documentazione esaminata dal Consiglio regionale dell'Urbanistica, debitamente timbrata, in ottemperanza al D.D.G. n. 300 del 24 Ottobre 2014;

RITENUTO di poter condividere i superiori voti del Consiglio regionale dell'urbanistica n.200 del 10 settembre 2014 e n. 224 del 25 marzo 2015, assunti con riferimento alle superiori proposte di parere del Servizio 4 prot. n. 19328 del 1/7/2014 e prot. n. 01 del 25/02/2015 dell'U.Op. 4.2/ servizio 4 del D.R.U.;

RILEVATA la regolarità della procedura eseguita;

D E C R E T A

ART.1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della Legge Regionale n. 71 del 27 Dicembre 1978 e successive modifiche ed integrazioni, è approvato con le modifiche, gli stralci e le prescrizioni il Piano Regolatore Generale, Norme tecniche di Attuazione e Regolamento edilizio del Comune di Bronte adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 02 del 15 gennaio 2010 in conformità alle proposte di parere prot. n. 19328 del 1/7/2014 formulata dal Servizio 4 e prot. n. 01 del 25/02/2015 dell'U.Op. 4.2/ servizio 4 del D.R.U ed ai voti n.200 del 10 settembre 2014 e n. 224 del 25 marzo 2015 resi dal Consiglio regionale dell'urbanistica;

ART.2) Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

1. Proposta di Parere n 19328 del 1/7/2014 resa dal Servizio 4/DRU;
2. Proposta di parere n.01 del 25/02/2015 dell'U.Op. 4.2/ servizio 4 ;
3. Voto n. 200 del del 10 settembre 2014 reso Consiglio regionale dell'urbanistica;
4. Voto n. 224 del 25 marzo 2015 reso Consiglio regionale dell'urbanistica;
5. Delibera Consiliare n. 02 del 15/01/2010;
6. Atti di pubblicità ex art. 3 della L.R. 71/78, composti da Avviso all'Albo Pretorio, Manifesto Murale, stralcio GURS n. 6 del 12/2/2010, stralcio quotidiano "La Sicilia" del 6/2/2010;
7. Certificazione del Sindaco in ordine alla pubblicità degli atti attestante la presentazione di n. 150 osservazioni-opposizioni entro i termini e n. 2 fuori termini;
8. Parere dell'Ufficio del Genio Civile prot. n. 11164 del 22/03/2007;
9. Parere del Parco dell'ETNA prot. n. 137/07 del 21/3/07;
10. Parere del Parco dei Nebrodi prot. n. 8600 del 23/10/06;
11. Verbale di accertamento dello stato di consistenza delle aree destinate a servizi ex art. 8 del disciplinare d'incarico;
12. DDG n. 1008 del 11/12/2013, inerente la V.A.S.,(Questionario di consultazione, Sintesi non tecnica, Rapporto ambientale, Scheda);
13. TAV. A-O - Schema regionale;
14. TAV. A-1 - Stato di fatto intero territorio quadro d'unione;
15. TAV A-1a - Stato di fatto intero territorio quadro d'unione;

16. TAV. A-2a - Stato di fatto intero territorio quadro d'unione;
17. TAV. A-2b - Stato di fatto intero territorio quadro d'unione;
18. TAV. A-2c - Stato di fatto intero territorio quadro d'unione;
19. TAV. A-2d - Stato di fatto intero territorio quadro d'unione;
20. TAV. A-2e - Stato di fatto intero territorio quadro d'unione;
21. TAV. A-2f - Stato di fatto intero territorio quadro d'unione;
22. TAV. A-2g - Stato di fatto intero territorio quadro d'unione;
23. TAV. A-2h - Stato di fatto intero territorio quadro d'unione;
24. TAV. A-2i - Stato di fatto intero territorio quadro d'unione;
25. TAV. B - 1 - Stato di fatto centro urbano quadro d'unione;
26. - TAV. B-2a - Stato di fatto centro urbano - Bronte-Ovest;
27. - TAV. B-2b - Stato di fatto centro urbano - Bronte-Est;
28. Relazione prima parte;
29. Relazione seconda parte;
30. Norme tecniche di attuazione;
31. Regolamento edilizio;
32. TAV. A - Quadro d'unione;
33. TAV. B - Quadro d'unione;
34. TAV. C - Schema quadro d'unione F S;
35. TAV. 1 - Quadro d'unione;
36. TAV. 2 - Quadro d'unione;
37. TAV. 3 - Quadro d'unione;
38. TAV. 4 - Quadro d'unione;
39. TAV. 5 - Quadro d'unione;
40. TAV. 6 - Quadro d'unione;
41. TAV. 7 - Quadro d'unione;
42. TAV. 8 - nucleo Serre - zonizzazione ;
43. TAV. 9 - attrezzature - zonizzazione ;
44. TAV. 10 - attrezzature - zonizzazione (cave);
45. TAV. D 1 - zonizzazione centro urbano - quadro d'unione;
46. TAV. D 1 a - zonizzazione e servizi centro urbano - quadro d'unione;
47. TAV. D - 1a -1bis - zonizzazione e servizi - P.A.I. - quadro d'unione;
48. TAV. D - 1a -2bis - zonizzazione e servizi - P.A.I. - stralcio carta dei dissesti;
49. TAV. D - 1a -3bis - zonizzazione e servizi - carta della pericolosità geologica;
50. TAV. D - 2a - zonizzazione e servizi - Bronte Ovest
51. TAV. D - 2b - zonizzazione e servizi - Bronte Est;
52. TAV. D - 3 - zone F servizi - quadro d'unione;
53. TAV. D - 4a - zone F servizi - Bronte Ovest;
54. TAV. D - 4b - zone F servizi - Bronte Est;
55. TAV. D - 5 - viabilità esterna ;
56. TAV. D - 6 - carta della viabilità- quadro d'unione;
57. Normativa generale - F O.

Studio Geologico (elaborati riportanti il visto dell'Ufficio del Genio Civile di Catania di cui al prot. n. 11164 del 22 Marzo 2007)

58. Elaborati zone C1-F2-F3-;
59. Relazione geologico - tecnica;
60. Carta geologica e geomorfologica;
61. Carta clinometrica;
62. Carta geologico - tecnica;
63. Studi ed indagini precedentemente eseguiti;
64. Letture inclinometriche di contrada Scibilia;
65. Relazione Pizzo Salice;
66. Carta geologica - stralcio Bronte Est;
67. Carta idrogeologica - stralcio Bronte Est;
68. Carta geomorfologica - stralcio Bronte Est;

69. Carta litotecnica – stralcio Bronte Est;
70. Carta della pericolosità sismica – stralcio Bronte Est;
71. Carta della pericolosità geologica- stralcio Bronte Est;
72. Risultati del indagini geognostiche – Pizzo Salice;
73. Documentazione fotografica;
74. Relazione tecnica risultati prospezione sismica Pizzo Salice.

Elaborati di studio per l'adeguamento alla circolare n°2222/95:

75. Relazione ;
76. TAV. 1 – carta della pericolosità geologica;
77. TAV. 2 – carta della pericolosità geologica;
78. TAV. 3 – carta della pericolosità geologica;
79. TAV. 4 – carta della pericolosità geologica;
80. TAV. 5 – carta della pericolosità geologica;
81. TAV. 6 – carta della pericolosità geologica;
82. TAV. 7 – carta della pericolosità geologica;
83. Carta litotecnica – Bronte Est ;
84. Carta litotecnica – Bronte Ovest ;
85. Carta della pericolosità geologica – Bronte Est;
86. Carta della pericolosità geologica – Bronte Ovest;
87. Carta della pericolosità sismica locale – Bronte Est;
88. Carta della pericolosità sismica locale – Bronte Ovest.

Elaborati P.A.I.:

89. Relazione stralcio PAI;
90. Elenco dei dissesti ;
91. Stralcio della carta della pericolosità e del rischio geomorfologico – Bronte;
92. Stralcio carta PAI della pericolosità e del rischio geomorfologico;
93. Stralcio carta PAI dei dissesti ;
94. TAV. 1 – carta della pericolosità e del rischio geomorfologico –
95. quadro d'unione,
96. TAV. 2 – carta della pericolosità e del rischio geomorfologico quadro d'unione;
97. TAV. 3 – carta della pericolosità e del rischio geomorfologico quadro d'unione;
98. TAV. 4 – carta della pericolosità e del rischio geomorfologico quadro d'unione;
99. TAV. 5 – carta della pericolosità e del rischio geomorfologico quadro d'unione,
100. TAV. 6 – carta della pericolosità e del rischio geomorfologico quadro d'unione;
101. TAV. 7 – carta della pericolosità e del rischio geomorfologico quadro d'unione,
102. TAV. 1 - carta dei dissesti e della pericolosità idraulica – quadro d'unione,
103. TAV. 2 - carta dei dissesti e della pericolosità idraulica – quadro d'unione;
104. TAV. 3 - carta dei dissesti e della pericolosità idraulica – quadro d'unione;
105. TAV. 4 - carta dei dissesti e della pericolosità idraulica – quadro d'unione;
106. TAV. 5 - carta dei dissesti e della pericolosità idraulica – quadro d'unione;
107. TAV. 6 - carta dei dissesti e della pericolosità idraulica – quadro d'unione;
108. TAV. 7 - carta dei dissesti e della pericolosità idraulica – quadro d'unione.

Studio agricolo forestale

109. Relazione illustrativa ;
110. Tav. 1 – carta delle aree boschive – quadro d'unione;
111. Tav. 2 – carta delle aree boschive – quadro d'unione;
112. Tav. 3 – carta delle aree boschive – quadro d'unione;
113. Tav. 4 – carta delle aree boschive – quadro d'unione;
114. Tav. 5 – carta delle aree boschive – quadro d'unione;
115. Tav. 6 – carta delle aree boschive – quadro d'unione;
116. Tav. 7 – carta delle aree boschive – quadro d'unione.

Atti trasmessi con la superiore nota prot. n. 42 del 05/01/2015:

117. Delibera di C.C. n. 64 del 16/12/2014 avente ad oggetto "Piano Regolatore Generale, Regolamento Edilizio e Norme tecniche di Attuazione Presa d'atto del voto del C.R.U. – Consiglio regionale dell'Urbanistica n. 200 del 10/09/2014. Controdeduzioni ai sensi dell'art. 4, comma 6 della L.R. n. 71/78 e s.m.i. RINVIO" completa della certificazione di avvenuta

- pubblicazione all'Albo pretorio del Comune a firma del Segretario Generale;
118. Delibera di C.C. n. 65 del 17/12/2014 avente ad oggetto "Piano Regolatore Generale. Regolamento Edilizio e Norme tecniche di Attuazione Presa d'atto del voto del C.R.U. – Consiglio regionale dell'Urbanistica n. 200 del 10/09/2014. Controdeduzioni ai sensi dell'art. 4, comma 6 della L.R. n. 71/78 e s.m.i." completa della certificazione di avvenuta pubblicazione all'Albo pretorio del Comune a firma del Segretario Generale, quest'ultima comprensiva dei seguenti allegati: Proposta di delibera del C.C. n. 77 del 09/12/2014 con relativi allegati (n° 27 Elaborati), Emendamento alle controdeduzioni al P.R.G, .Relazione Istruttoria, prot. n. 4260/UTC del 09/12/2014, attestazione datata 19/02/2015 a firma del segretario Generale comunale;
119. quadro sinottico delle controdeduzioni del Consiglio Comunale al voto CRU n. 200/2014;
- ART.3) Il presente decreto, con gli elaborati tecnici ad esso allegati, dovrà essere pubblicato sul sito Web dell'Amministrazione comunale (Albo pretorio on line) ai sensi della normativa vigente in materia di pubblicazione degli atti, ferma restando la possibilità per l'amministrazione, in via integrativa, di effettuare la pubblicità attraverso avviso di deposito degli atti a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale;
- ART.4) Il Comune di Bronte resta onerato degli adempimenti consequenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati sarà pubblicato, per esteso sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.
- ART.5) Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinnanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

Palermo, li

27 APR. 2015

IL DIRIGENTE GENERALE
(Ing. Salvatore Giglione)



04 11 15

Protocollo n. 0009577 del 28-04-2015